

N. 19856

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO:

Metraggio: { L'ULTIMO AMANTE
dichiarato.....2.800
accertato.....

Marca: CARLO PONTI
CINEMATOGRAFICA S.p.A.

2538

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI IN TESTA AL FILM

"L'ULTIMO AMANTE"-Una storia raccontata da Mario Mattoli -
Fotografata da Aldo Ponti (A.I.C.)-Con: AMEDEO NAZZARI, MAY BRITT, NINO
BESOZZI e FRANK LATIMORE - Prodotto da ASTRA CINEMATOGRAFICA-PONTI
DE LAURENTIIS

TITOLI IN CODA AL FILM

1) Soggetto LUCIANO MATTOLI - Sceneggiatura MARIO MATTOLI e ALDO DE BE-
NEDETTI - 2) Produttore esecutivo BASILIO FRANCHINA - 3) Altri inter-
preti: MARY MARTIN, ERNESTO CALINDRI, ELLI PARVO, GUIDO CELANO, ELENA
ALTIERI - 4) Bruno Lanzarini, Cesarina Gheraldi, Achille Maierano, Milly
Monti, Aldo Pini, Rina Franchetti, Ugo Bertucci, Anna Carena, Giacomo
Furia, Patrizia Ralli, Maria Campori - 5) Direttore della scenografia:
FLAVIO MOGHERINI - Arredatore: FULVIO BARSOTTI - 6) Montatore: ROBERTO
CINQUINI (A.I.M.) - Segretaria di edizione: Vyera Giocovich - Ispettore
di Produzione: OTTO MIGNONE - Segretario di produzione MANLIO DELLA
PRIA - Costumista: GAIA ROMANINI - Truccatore: FRANCO FREDA - Fonico:
BIAGIO FIORELLI - 7) Commento musicale: ANGELO FRANCESCO LAVAGNINO.
Diretto dall'autore, La canzone "NON SI DIMENTICA" è di Madero Bonagura-
Cantata da Lina Lancia e Franco Bolignani, Edizioni musicali R.P.D.
8) Direttore di produzione: FOLCO LAUDATI (A.D.C.) - 9) Il film è stato
girato negli Stabilimenti Ponti De Laurentiis su Ferrania Pancro C.7
(Sistema panoramico) - Negativi e positivi S.P.E.S.

TRAMA DEL FILM

Cesare Manti, un tempo grande gionalista, ora avvilito dall'alcool e
dalle delusioni della vita, è ridotto al ruolo di semplice cronista
dello stesso giornale di cui una volta era inviato speciale. Una sera,
durante un giro di cronaca, incontra in un Commissariato una ragazza
presa in una retata, che gli chiede di farsi garante per lei, afferman-
do di averlo conosciuto a tunisi durante la guerra.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287 quale
duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire
i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza
autorizzazione del Ministero.

2.) Che sia convenientemente ridotta la scena, nell'Istituto di Ric-
ducazione, nella quale si odono le grida strazianti della partoriente,
(VEDI RETRO)./.
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Ron FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

(1° 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 933)

Fides - 2000 - 4253

p. IL DIRETTORE GENERALE

22 FEB. 1956

F.to Brusasca

Cesare rammenta: in quel tempo era inviato speciale a Tunisi ed aveva conosciuto fuggesvolmente Maria in un Tabarin dove la ragazza era entreneuse. Poco dopo ricoverato in un ospedale per le ferite riportate in un bombardamento, l'aveva rivista ed ella spinta da un suo oscuro sentimento, lo aveva assistito a lungo salvandolo dalla morte. In seguito era scomparsa. Così Cesare ora si fa garante per Maria ed esce con Lei dal Commissariato. Intuendo che sotto l'atteggiamento cinico della ragazza si nasconde ancora qualcosa da salvare e spinto da un complesso di sentimenti, riesce a costringerla ad entrare in una casa di rieducazione. Il pensiero di questo essere umano, la cui salvezza dipende da lui e forse un giorno potrà avere per lui una importanza diversa, lo risollewa dalla sua voluta apatia. Cesare torna ad essere un giornalista, e con il denaro della sua liquidazione prende un appartamento che offrirà a Maria, per liberarla da quell'ambiente di donne perdute che ella non sopporta; e perchè ella possa ricostruirsi un ambiente normale, partendo da una vita normale. Ma nello stesso giorno in cui tutto è pronto per lei, Maria, ignorando la prossima liberazione e non tollerando più la vita a cui è costretta, è fuggita con un uomo. Cesare allora, frustrato nella sua ultima illusione ricade nel suo atteggiamento passivo. Intanto Maria è a Trieste vicino all'uomo che la sfrutta; tornata alla sua vita di avventuriera non riesce più ad adeguarvisi e non è felice. Forse la tormenta il desiderio di una vita pulita, forse il ricordo del solo uomo che l'abbia voluta veramente aiutare, ed inoltre è molto malata. Infine, sentendo vicina la morte abbandona le lusinghe delle male guadagnate ricchezze, e torna a battere alla porta del riformatorio. Cesare accorre e la trova morente. Ma la donna ha ancora qualcosa da chiedergli, ed egli è l'unico uomo che possa aiutarla a coprire pietosamente la vita sciupata agli occhi dei suoi genitori che la credono felice, onesta, sposata. Maria non può morire in pace se il suo ricordo sarà per suo padre e per sua madre una dolorosa vergogna. Cesare sposa Maria in extremis e la trasporta nella casa che era per lei, e che egli non ha mai voluto cedere, lasciandola vuota in attesa. I genitori di Maria, accorsi da fuori, vedono la figlia nella sua casa, vicino all'uomo che l'ha sposata. Maria muore serenamente. Alla telefonata del giornale che chiede le notizie della serata, Cesare risponde piangendo: "Stasera niente di nuovo".

(SEGUONO CONDIZIONI)

**mentre le compagne, attraverso i vetri, guardano verso la sala del
parte.**

